

RASSEGNA STAMPA

del

26/08/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-08-2014 al 26-08-2014

25-08-2014 AgrigentoNotizie	
Lampedusa, incendio danneggiata furgone: i carabinieri indagano	1
26-08-2014 Avvenire	
Incendi inspiegabili: Gabrielli nell'area	2
25-08-2014 CataniaToday	
In vista delle piogge, pulizia straordinaria di torrenti e caditoie	3
23-08-2014 Corriere di Ragusa.it	
Motociclista travolge ciclista: è grave	4
25-08-2014 Corriere di Ragusa.it	
Incendiato zerbino porta di casa del cronista Borrometi	5
25-08-2014 Gazzetta del Sud Online	
Migranti, ne arrivano altri 1347	6
25-08-2014 La Nuova Sardegna	
un incendio doloso brucia ettari di verde nell'agro di luras	7
25-08-2014 La Nuova Sardegna	
incendio a sos alinos, il rogo lambisce le case	8
25-08-2014 La Nuova Sardegna	
meilogu, pomeriggio di fuoco in azione anche due canadair	9
25-08-2014 La Nuova Sardegna	
(senza titolo)	10
25-08-2014 La Nuova Sardegna	
bacciu a maninchedda: venga in città	11
26-08-2014 La Nuova Sardegna	
protezione civile, un campus per far fronte alle emergenze	12
26-08-2014 La Nuova Sardegna	
alluvione, due aziende sul lastrico	13
26-08-2014 La Nuova Sardegna	
via al recupero del ponte di norgheri	14
26-08-2014 La Nuova Sardegna	
forza italia: il comune paghi i funerali delle vittime	15
26-08-2014 La Nuova Sardegna	
abbattuti sei alberi, scoppia la polemica	16
26-08-2014 La Nuova Sardegna	
tutti bagnini per un giorno	17
26-08-2014 La Nuova Sardegna	
milmezzu 25 anni fa, ricordi della tragedia	18
26-08-2014 La Nuova Sardegna	
buttafuori feriti con lo spiedo da un giovane pescatore	19
26-08-2014 La Repubblica	
perde l'orientamento su monte pellegrino salvato un tedesco	20
26-08-2014 La Repubblica	
gli strani incendi di caronia le famiglie a rischio sgombero	21
23-08-2014 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Giornata di roghi in Sicilia. Canadair sbaglia e scarica l'acqua sulle persone	22
25-08-2014 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Canneto di Caronia, Gabrielli paventa lo sgombero	23
25-08-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Scala antincendio scricchiola GELA.	24

25-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) in breve	25
26-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) «Boschi in fumo, la Protezione civile invita la Sicilia a prevenire e chiedere meno Canadair»	26
26-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) In elicottero dalla motovedetta salvati quattro migranti a 120 miglia	27
26-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) Se non si interviene subito c'è il rischio che l'incendio si propaghi	28
26-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) ACIREALE Pista ciclabile, oggi e domani divieto di sosta in centro n	29
26-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) Allarme da Noto: la spiaggia sta sparendo	30
24-08-2014 La Sicilia (ed. Messina) Paura nelle case degli sfollati per l'incendio di un'automobile	32
23-08-2014 Live Sicilia.it Il caso dei precari al Territorio La Procura contabile sui contratti	33
23-08-2014 MeteoWeb.eu Meteo Sicilia: da domani temperature in calo, fine agosto con il maltempo?	35
24-08-2014 MeteoWeb.eu Incendi in Sardegna: fiamme da Olbia a Cagliari, mezzi aerei in azione	37
23-08-2014 MeteoWeb.eu Maltempo anche in Sicilia, improvviso temporale tra Etna e Peloritani: incudine sullo Stretto di Messina	38
25-08-2014 MeteoWeb.eu Stromboli: riapre il "Museo" dell'Ingv, boom di visitatori. L'eruzione continua	39
26-08-2014 MeteoWeb.eu Terremoti: sciame sismico sulla costa tirrenica in Sicilia [MAPPE]	41
26-08-2014 Quotidiano di Sicilia Pillole	42
26-08-2014 Quotidiano di Sicilia Frana a Caronia, Gibiino: "Dopo 4 anni servono risposte"	43
26-08-2014 Quotidiano di Sicilia Gravi rischi con i tombini intasati	44
26-08-2014 Quotidiano di Sicilia Edifici insicuri, sgombero o no? La battaglia finisce in tribunale	45
26-08-2014 Quotidiano di Sicilia.it Divampa un incendio in casa, 13enne intossicata	46
23-08-2014 Sardegna oggi.it Incendi, l'assessore regionale Spano: "Cittadini e istituzioni uniti per difendere l'Isola"	47
23-08-2014 Sardegna oggi.it Fondi-alluvione, interviene Maninchedda: "Per Olbia 5 milioni e un tavolo permanente"	48
25-08-2014 Tiscali Cagliari, incendiata casa imprenditore: indagini carabinieri	49

Lampedusa, incendio danneggia furgone: i carabinieri indagano**AgrigentoNotizie**

"Lampedusa, incendio danneggia furgone: i carabinieri indagano"

Data: **26/08/2014**

[Indietro](#)

Lampedusa, incendio danneggia furgone: i carabinieri indagano

Il mezzo, un furgone Mercedes, era parcheggiato in via Oberdan quando si sono sviluppate le fiamme nella zona del portellone laterale del vano di carico

Redazione 25 agosto 2014

Sono ancora sconosciute le cause di un incendio, a Lampedusa, che ha danneggiato il furgone di un venditore ambulante. Il mezzo, un furgone Mercedes, era parcheggiato in via Oberdan quando si sono sviluppate le fiamme nella zona del portellone laterale del vano di carico. La gente in strada si è accorta in tempo di quanto stava accadendo ed è riuscita a lanciare l'allarme prima che il rogo distruggesse il veicolo.

Annuncio promozionale

Sul posto sono, infatti, intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme e permesso di salvare il mezzo; solo alcune scarpe, che si trovavano all'interno del furgone sono state distrutte. Sul posto anche i carabinieri della locale Stazione, alle dipendenze della Compagnia di Agrigento, guidata dal capitano Giuseppe Asti.

Incendi inspiegabili: Gabrielli nell'area

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/08/2014

Indietro

CRONACA

26-08-2014

Messina.**Incendi inspiegabili: Gabrielli nell'area****Il capo della Protezione civile non escluderebbe una ipotesi di sfollamento dell'area**

Messina. Continua il monitoraggio e il presidio della zona e per il momento non si prevedono altre iniziative nella frazione Canneto di Caronia (Messina), conosciuta per gli incendi inspiegabili che sono tornati a ripetersi nelle scorse settimane, dopo i primi episodi che si erano verificati nel 2004, e malgrado i numerosi studi effettuati da esperti e istituzioni scientifiche anche governative. Lo ha reso noto il sindaco di Caronia, Rino Beringheli, che ieri ha accompagnato nell'area il prefetto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, insieme con l'assessore della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della Regione Siciliana, Giuseppe Bruno, e al sindaco del vicino centro di Santo Stefano di Camastra, Francesco Re. «È pericoloso ha osservato Beringheli stare a Canneto. Dobbiamo pensare a una delocalizzazione, non possiamo far rischiare la pelle ai cittadini. Abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato e della Regione per quella che ormai è un'emergenza». Secondo quanto riferito da Re, Gabrielli non ha escluso una «ipotesi di sfollamento di parte degli abitanti di Canneto di Caronia». In tal caso, il primo cittadino di Santo Stefano di Camastra ha assicurato la disponibilità del suo Comune «ad offrire alla popolazione interessata e coinvolta ricovero ed assistenza funzionali ad alleviare la grave condizione di disagio e paura che già da parecchi mesi vivono soprattutto, bambini, donne e anziani».

In vista delle piogge, pulizia straordinaria di torrenti e caditoie**CataniaToday**

"In vista delle piogge, pulizia straordinaria di torrenti e caditoie"

Data: **25/08/2014**

[Indietro](#)

In vista delle piogge, pulizia straordinaria di torrenti e caditoie

È in via di ultimazione la pulizia dei torrenti Forcile, Acquicella e Fontanarossa cominciata in giugno. I tecnici comunali hanno predisposto ispezioni nelle camere di raccolta sotterranee delle fognature ed è in fase avanzata la pulizia straordinaria delle caditoie

Redazione 25 agosto 2014

Nonostante il gran caldo di questi giorni gli operai del Comune di Catania stanno lavorando in vista della pioggia. "Tutti ancora ricordiamo - ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile Luigi Bosco - le conseguenze della 'bomba d'acqua' che il 21 febbraio del 2013 colpì Catania: a causa anche dei tombini intasati le strade del centro storico diventarono fiumi e i torrenti, non ripuliti, strariparono, mettendo a rischio la vita dei cittadini. Perché certi fenomeni non si ripetano, occorre muoversi per tempo. Noi, su indicazione del sindaco Enzo Bianco, lo stiamo facendo da settimane".

È infatti in via di ultimazione la pulizia dei torrenti Forcile, Acquicella e Fontanarossa cominciata in giugno. I tecnici comunali hanno predisposto ispezioni nelle camere di raccolta sotterranee delle fognature ed è in fase avanzata la pulizia straordinaria delle caditoie, partita dal centro storico: via Etnea, asse dei viali, Pescheria, piazza Carlo Alberto.

"Nei primi di settembre - ha spiegato Bosco - questa fase sarà conclusa, ma continueremo con la pulizia ordinaria e, soprattutto, ripristineremo la "Squadra volante" del Servizio manutenzioni che lo scorso anno, con la collaborazione dei cittadini, fece un ottimo lavoro".

Quando scatterà l'allarme per le grandi piogge, infatti, sarà avviata una nuova pulizia per rimuovere tutto il materiale proveniente dalla zona pedemontana dell'Etna - foglie, detriti, ma anche spazzatura - che, trascinato dall'acqua, a Catania intascherà nuovamente le griglie che ricoprono le caditoie e le bocche di lupo collegate alla fognatura di acque bianche.

"Il primo temporale - ha ricordato Bosco - si verificò lo scorso anno il 21 settembre e la 'Squadra volante' che avevamo organizzato, complessivamente una trentina di persone, nei vari turni, agì con tempestività ed efficienza. E questo anche grazie alle segnalazioni giunte dai cittadini che, per indicare la presenza di caditoie otturate, chiamavano il nostro numero verde. Quest'ultimo servizio sarà riattivato e, dopo le segnalazioni e dei veloci sopralluoghi, stileremo una classifica delle urgenze e provvederemo alla pulizia".

L'assessore Bosco ha concluso segnalando come complicazioni al servizio di pulizia straordinaria si siano verificate a causa dei furti delle grate delle caditoie, in particolare nella zona di viale Mario Rapisarda.

Annuncio promozionale

"In attesa di sostituirli - ha affermato Bosco - ci siamo dovuti limitare a transennare le aree da cui sono state asportate le griglie. Chiediamo ai cittadini di evitare di utilizzarle come discariche".

Motociclista travolge ciclista: è grave

Corriere di Ragusa .it - ISPICA -

Corriere di Ragusa.it

"Motociclista travolge ciclista: è grave"

Data: **25/08/2014**

Indietro

Dove sei: Prima pagina > Cronache > Ispica > Motociclista travolge ciclista: è grave

Cronache ISPICA - 23/08/2014

Grave incidente stradale in contrada Scorsone

Motociclista travolge ciclista: è grave I due mezzi sono stati sequestrati

Eva Brugaletta

Ciclista travolto da motociclista. Si sono riservata la prognosi i medici dell'ospedale Cannizzaro di Catania, dopo aver constatato le gravissime condizioni nelle quali versa C.P., 50 anni, rumeno, senza fissa dimora, trasportato in elisoccorso nel nosocomio catanese poiché vittima di un incidente stradale, l'ennesimo che si verifica in contrada Scorsone. L'uomo si trova ancora in vita poiché tempestivamente soccorso dall'ambulanza del 118 in servizio a Santa Maria del Focallo, presso la Guardia medica marittima. Il medico a bordo del mezzo, praticate le prime manovre di soccorso, ha disposto il trasporto d'urgenza all'ospedale Maggiore di Modica. I sanitari del pronto soccorso nel nosocomio modicano si sono immediatamente resi conto delle gravi condizioni dello sfortunato rumeno, disponendone così il trasporto in elisoccorso al Cannizzaro di Catania.

L'impatto, violentissimo, s'è verificato nella tarda serata di venerdì, nei pressi di una delle ampie e pericolose curve che caratterizzano contrada Scorsone. Due motociclisti a bordo di una moto Bmw di grossa cilindrata, C.A., 40 anni, originario di Palma di Montechiaro (alla guida), e U.I., 33 anni, di Roccalumera, per cause ancora da accertare hanno travolto il ciclista rumeno, ferendolo gravemente e ferendosi altrettanto seriamente. Tant'è che per il 40enne C.A., i sanitari del Maggiore di Modica hanno stabilito una prognosi di 30 giorni. Mentre per la compagna di viaggio, la 33enne U.I., la prognosi è risultata di otto giorni.

I due motociclisti sono stati già dimessi. La dinamica dell'incidente risulta ancora tutta da chiarire come s'apprende tra l'altro dai carabinieri intervenuti sul luogo dell'impatto per effettuare i sopralluoghi. Di sicuro, i pericolosi tornanti, le pessime condizioni del manto stradale e la scarsa visibilità dei sei chilometri e più nei quali s'estende contrada Scorsone hanno concorso in modo preponderante all'impatto, forse inevitabile. I due mezzi sono stati sequestrati.

Incendiato zerbino porta di casa del cronista Borrometi

Corriere di Ragusa .it - MODICA -

Corriere di Ragusa.it

"Incendiato zerbino porta di casa del cronista Borrometi"

Data: **26/08/2014**

Indietro

Dove sei: Prima pagina > Cronache > Modica > Incendiato zerbino porta di casa del cronista Borrometi

Cronache MODICA - 25/08/2014

Quarto atto intimidatorio in meno di 3 mesi

Incendiato zerbino porta di casa del cronista Borrometi Le indagini sono svolte dai carabinieri

Redazione

Quarto atto intimidatorio in meno di 3 mesi nei confronti del giornalista modicano Paolo Borrometi. Nella notte tra domenica e lunedì ignoti si sono introdotti nel palazzo di viale Medaglie d'Oro dove risiede la vittima e i suoi genitori (il padre è un noto avvocato ed ex parlamentare), si sono portati al settimo piano e, con l'uso di liquido infiammabile, hanno incendiato **lo zerbino dinanzi al portoncino dell'appartamento (foto)**. Borrometi era rientrato a casa poco dopo la mezzanotte. Gli autori hanno forse atteso probabilmente che il cronista fosse a casa con la famiglia prima di agire. Nessuno si è accorto di nulla. La scoperta l'ha fatta la colf quando è salita fino all'appartamento e ha visto la scena: lo zerbino ridotto in cenere, la porta blindata danneggiata dalle fiamme e le pareti del vano scala annerite.

Immediata la denuncia ai carabinieri che hanno avviato le indagini: in primo luogo si vuole capire come i malviventi hanno avuto accesso dal portone dell'edificio di Viale Medaglie d'Oro. Borrometi aveva di recente avviato una serie di indagini su personaggi della malavita, a cominciare da un omicidio a Vittoria, per proseguire con tre arresti a Scicli di gente indicata come affiliata a clan mafiosi, pubblicando diverse intercettazioni telefoniche. Il Movimento 5 Stelle Sicilia e i deputati pentastellati all'Ars esprimono massima solidarietà a Paolo Borrometi. Solidale anche l'Assostampa Ragusa.

<§b

Migranti, ne arrivano altri 1347

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Migranti, ne arrivano altri 1347"

Data: **26/08/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Calabria

CROTONE

Migranti, ne arrivano

altri 1347

25/08/2014

Tra cui 192 donne e 156 minori, soccorsi nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum. Alle operazioni di soccorso, insieme alla San Giusto, hanno partecipato anche la nave Fenice e le motovedette della Capitaneria di porto.

La nave San Giusto della Marina Militare è giunta nel porto di Crotone dove sbarcherà 1.367 migranti, tra cui 192 donne e 156 minori, soccorsi nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum. Alle operazioni di soccorso, insieme alla San Giusto, hanno partecipato anche la nave Fenice e le motovedette della Capitaneria di porto. Nel porto di Crotone è stato predisposto un apposito dispositivo per l'accoglienza ed i primi soccorsi nei confronti degli immigrati.

La Prefettura di Crotone sta coordinando le attività di soccorso alle quali stanno partecipando tutte le forze dell'ordine, la Capitaneria di porto, i volontari della Protezione civile e personale medico del servizio 118.

Quando i migranti sbarcheranno dalla nave San Giusto saranno sottoposti ad una serie di accertamenti medici per verificare le loro condizioni di salute e successivamente ci sarà una prima attività di identificazione da parte delle forze di polizia.

Gli oltre 1.300 migranti sono di varie nazionalità e sono partiti da porti diversi.

un incendio doloso brucia ettari di verde nell'agro di luras

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 25/08/2014

Indietro

- Ed_Olbia

Un incendio doloso brucia ettari di verde nell'agro di Luras

Il rogo nell'area di Lu Pisciaroni dove si trova una abitazione Perfetta la macchina dei soccorsi, sul posto anche l'elitanker

LURAS Le fiamme si sono levate alte intorno a mezzogiorno. Un incendio di sicure origini dolose. Ieri era la giornata perfetta, attesa dai piromani per realizzare il loro disegno criminale. Un progetto però fallito. Almeno in parte. Non appena si è alzato il fumo dalla valle di Lu Pisciaroni, sono scattate decine di richieste di soccorso al 113. In pochissimi minuti, nell'area di campagna, si è concentrato un massiccio dispiegamento di forze, di terra e di aria. È arrivato l'elicottero della Forestale, fondamentale per aggredire il rogo dal cielo. Da terra sono giunti gli uomini della Protezione civile e i Vigili del fuoco. Prezioso anche l'intervento dei carabinieri di Luras che ha permesso di gestire la viabilità in completa sicurezza, tenendo lontano il traffico dal luogo dell'incendio. La macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione. L'area presa di mira dai piromani si trova a due passi da una abitazione, a un chilometro dagli olivastri millenari, risorsa naturalistica e turistica del paese e vicina alla diga del Liscia. Ma la sinergia tra forze di aria e di terra ha permesso di spegnere l'incendio in un'ora e provvedere subito alla bonifica della zona. Sono andati in fumo alcuni ettari di bosco e macchia mediterranea. Il rogo, alimentato dal vento di maestrale, ha divorato con rapidità tutto ciò che ha trovato sul suo cammino. Fortunatamente senza avvicinarsi all'unica abitazione che si trova in quella zona. Chiara l'origine dolosa dell'incendio. La Sardegna ha dovuto imparare sulla sua pelle quali siano le giornate più a rischio incendi. E quando si solleva forte il vento di maestrale ogni cittadino aguzza la vista e tiene d'occhio il cielo, consapevole delle conseguenze in caso di incendio. Un po' come è successo oggi. Il pronto intervento della macchina dei soccorsi a Lu Pisciaroni è stata la conseguenza delle immediate segnalazioni dei cittadini. Che non appena hanno visto del fumo nero colorare il cielo hanno avvisato i vigili del fuoco. (a.m.)

incendio a sos alinos, il rogo lambisce le case

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 25/08/2014

Indietro

- Ed_Nuoro

Incendio a Sos Alinos, il rogo lambisce le case

I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Oggi la bonifica Sono intervenuti gli elitanker da Farcana e Lanusei e anche un Canadair

di Angelo Fontanesi wOROSEI Ha aspettato l'ultimo fine settimana d'agosto, il fuoco, per fare la sua comparsa sul comparto turistico di Cala Liberotto. Una località graziata sinora dai roghi e dalle attenzioni dei piromani, questa. E piegata, invece, in altre occasioni dalla piaga degli incendi che ogni anno assillano le zone maggiormente frequentate ed edificate della costa orientale. Alimentate dal maestrale che ha soffiato sul litorale oroseino sin dal mattino, alte fiamme si sono levate improvvisamente dalla fascia d terreno ubicato alle spalle della borgata di Sos Alinos in direzione della vecchia zona estrattiva di granito. Nonostante il pronto e massiccio intervento delle forze antincendio di terra coordinato dai ranger del corpo forestale e di vigilanza ambientale di Orosei, il perdurare del vento e la grande infiammabilità della vegetazione, hanno convinto i responsabili a chiedere aiuto ai mezzi aerei. Sul posto hanno dunque fatto rotta gli elitanker di Lunusei e di Farcana mentre subito dopo è arrivato anche un Canadair. I lanci dal cielo sono andati avanti sino a tarda sera sino a circoscrivere il perimetro dell'incendio e riuscire così a mettere in salvo decine di case di civile abitazione. Le operazioni di bonifica andranno avanti comunque per tutta la giornata odierna. Il meteo prevede infatti ancora una giornata molto calda ma anche battuta dai venti che arrivano da ovest e sud ovest. Una situazione di grande rischio proprio perché il vento potrebbe alimentare nuovi focolai che apparentemente sembravano spenti. Sempre in queste ore, inoltre, si avranno notizie certe anche sulle cause che hanno scatenato il rogo così come l'esatta misura dei danni. Certo è che l incendio di ieri ha scatenato un po di paura tra i turisti presenti ancora in gran numero nella zona di Orosei.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

meilogu, pomeriggio di fuoco in azione anche due canadair

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **25/08/2014**

Indietro

pOZZOMAGGIORE

Meilogu, pomeriggio di fuoco In azione anche due canadair

POZZOMAGGIORE È stata una giornata campale sul fronte degli incendi in Sardegna. Alimentati dal forte vento di maestrale che continua a soffiare su tutta l'isola, una decina di roghi si sono sviluppati su tutto il territorio regionale, mettendo a dura prova vigili del fuoco, Corpo forestale, Protezione civile ed Ente foreste. Il rogo più preoccupante è divampato durante il pomeriggio nelle campagne intorno Pozzomaggiore, nel Meilogu, dove alle 21.30 erano ancora in corso le operazioni di bonifica da parte degli operatori ambientali e degli uomini del 115 giunti da Sassari. Il buio ha per ora reso impossibile quantificare con esattezza quanto territorio sarebbe stato devastato dalle fiamme, ma purtroppo anche la durata degli interventi dei vigili del fuoco - almeno cinque ore - lascia pensare che verosimilmente siano andati in cenere diversi ettari di pascolo. Soltanto stamattina, quando con la luce del sole proseguiranno le operazioni di bonifica del territorio, si potrà dunque fare un bilancio preciso della situazione, che tuttavia appare seria. Le squadre dell'antincendio, con l'aiuto di due elicotteri e due canadair sono riusciti a domare le fiamme che stavano minacciando un bosco. Roghi anche nelle campagne che circondano Ossi, Usini (soltanto per parlare della provincia di Sassari), Altri incendi ci sono stati a Bitti (Nuoro), Luras (Olbia-Tempio), Nurri e Furtei (Cagliari).

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 25/08/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

ww24ORE IN SARDEGNA

Tutte le notizie, le foto e i video su www.lanuovasardegna.it

cagliari Ruba al market, scoperto e arrestato Ruba merce dal valore di 113 euro all Iper Pan di viale La Playa, a Cagliari, ma viene scoperto da un vigilante e consegnato alla Polizia. Arrestato per furto aggravato Alessio Costantini, 48 anni. cagliari Colpo grosso da 60mila euro Ladri in azione nel Quartiere europeo, a Cagliari. Presi di mira due appartamenti di pensionati benestanti, rubati in uno 60 mila euro di gioielli. VILLAMAR Attentato contro un imprenditore Attentato incendiario ai danni di un imprenditore del paese. L abitazione di Andrea Addari, di 41 anni, in via Cadello, è stata data alle fiamme da ignoti malviventi. I danni sono ingenti. Al momento dell attentato la famiglia dell imprenditore non si trovava nell abitazione. Nessun dubbio che l incendio abbia origini dolose. I carabinieri hanno trovato tracce di benzina attorno al muro perimetrale dello stabile. Gli attentatori sono entrati in azione poco prima delle 21,30. Si sono portati appresso un bidone di benzina e l hanno cosparsa su muri e infissi, innescando poi l incendio con uno straccio imbevuto del carburante. (l.on)

bacciu a maninchedda: venga in città

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 25/08/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Bacciu a Maninchedda: «Venga in città»

Continua lo scontro tra il Comune e la Regione sulla distribuzione dei fondi destinati alla ricostruzione dopo l'alluvione OLBIA «Caro assessore, è il momento di dialogare: venga a Olbia». Così Davide Bacciu, assessore comunale ai Lavori pubblici, dopo un serrato botta e risposta, prova a stemperare le polemiche con l'assessore regionale Paolo Maninchedda. Il terreno dello scontro è sempre quello dell'alluvione. O meglio, quello dei fondi per far fronte alla ricostruzione della città devastata dalla furia del ciclone Cleopatra nove mesi fa. I toni sono più concilianti, ma solo in apparenza. «Questa amministrazione dice Bacciu a Maninchedda in poco più di due anni ha messo a correre tutte le risorse a disposizione tra opere completate, opere in esecuzione, opere appaltate e opere come quella su via Galvani, il cui avvio ci è stato impedito. I ritardi non ci riguardano. All'assessore Maninchedda chiediamo un incontro, sappiamo bene che si occupa della materia da soli cinque mesi e per questo non è nostra intenzione addebitare responsabilità diverse da quelle relative alle scelte sue e della giunta regionale». Bacciu però insiste sul nodo dei finanziamenti regionali. «Perché 7.2 milioni di finanziamenti annunciati a questa città, non sono stati ancora trasferiti? Perché su 46 milioni di euro disponibili a Olbia ne vengono assegnati solo 5 e solo per nuove opere di mitigazione del rischio? Perché su quasi 15 milioni (quota parte dei suddetti 46) non è stato destinato a Olbia per il ripristino di opere danneggiate neanche un euro?». «E ancora aggiunge l'assessore comunale perché nella delibera del 22 luglio scorso, dove vengono analizzate 262 opereriguardanti gli attraversamenti stradali in tutta la Sardegna, degli oltre 25 milioni di euro a disposizione vengono destinati al bacino del Liscia, cioè a tutta la Gallura) solo 600.000 mila euro? Anche in questo caso neanche un euro per il comune di Olbia; eppure uno dei ponti che ha creato più disastri il 18 novembre è quello sottodimensionato di via Vittorio Veneto, sul rio Seligheddu. In quella delibera non è neanche citato. Perché la delibera sembrerebbe non finanziare alcuna opera di protezione e messa in sicurezza dei canali? L'assessore Maninchedda ci dice di utilizzare i 5 milioni per la messa in sicurezza, ma siamo sicuri che quei denari possano essere utilizzati per quelle opere, oppure vige un vincolo di legge regionale, confermato in delibera, che ci imporrebbe di utilizzare tali risorse solo per nuove opere di mitigazione del rischio?». Insomma, la polemica è aperta e l'esigenza di un incontro chiarificatore ora è pressante. «Assessore Maninchedda venga assessore a Olbia insiste Davide Bacciu perché il Comune e la Regione devono lavorare insieme per la ricostruzione». (red.ol.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, un campus per far fronte alle emergenze

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **26/08/2014**

Indietro

ASINARA

Protezione Civile, un campus per far fronte alle emergenze

PORTO TORRES È cominciata dal Parco nazionale dell'Asinara l'avventura degli scout Cngei che partecipano al campus

Anch'io sono la protezione civile, progetto nazionale di formazione nato nel 2007 con l'obiettivo di diffondere cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. I ragazzi stanno vivendo questa esperienza come un vero e proprio viaggio all'interno del mondo della protezione civile, scoprendo quanto l'impegno del singolo sia indispensabile al funzionamento dell'intero sistema. Sull'isola lezioni ambientali tenute da esperti, sotto l'occhio vigile del responsabile degli scout Lello Cau, ma anche momenti di divertimento. Durante il soggiorno i ragazzi si trovano anche a condividere idee e procedure, e imparano a sentirsi parte attiva di una squadra, per un percorso di crescita che rende responsabili sulle tematiche previste dal progetto. La finalità è infatti quella di stimolare tra i giovani il senso di cittadinanza attiva attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile, con il Dipartimento che fornisce ai partecipanti le linee guida che includono una parte teorica e una pratica. (g.m.)

alluvione, due aziende sul lastrico

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/08/2014

Indietro

- Ed_Olbia

Alluvione, due aziende sul lastrico

Drammi a Torpè: Orazio Bitti e il suo frantoio e la Edildomus dei Doddo

TORPÈ A nove mesi dalla notte della disastrosa alluvione del 18 novembre scorso numerosi operatori economici e artigianali che hanno le loro attività nella piana, sono costretti a convivere tra disagi e stenti. C'è chi ha perso tutto e non è riuscito a riaprire l'attività come il frantoio di sabbia di Orazio Bitti, chi invece come l'azienda edile di Dino e Paolo Doddo, pur con perdite di centinaia di migliaia di euro e con grosse difficoltà ha riaperto e cerca di sopravvivere. Chi sicuramente non ha più la forza di rialzarsi, è Orazio Bitti 78 anni titolare dell'impianto di estrazione di sabbia che opera nell'alveo del fiume Posada dal 1971. «Abbiamo perso tutto» dice l'imprenditore. L'impianto, la cabina elettrica, sette camion, cinque ruspe e tre scavatori completamente distrutti e sommersi dal materiale trasportato a valle dalla piena». Per l'imprenditore di Torpè, l'alluvione ha segnato la fine dell'attività. «I conteggi dei danni in base ad una perizia ammontano a 2 milioni e 200 mila euro. Chi mi risarcirà dei danni e chi mi consentirà di dare nuovamente lavoro ai tre operai dei quindici che avevo negli anni passati? ancora oggi e sono passati nove mesi da quella tragica notte, non ho avuto nessuna risposta da parte delle istituzioni» prosegue l'imprenditore. La ditta Bitti & Pala, è un'impresa conosciuta in tutta il circondario, negli anni del boom edilizio, è arrivata a contare quasi venti dipendenti e forniva sabbia di qualità a tutta la costa orientale. Poi è arrivata la crisi del mattone e Orazio Bitti ha dovuto ridimensionare gli organici. La tecnoedil e la Edildomus della famiglia Doddo sono altre due imprese che rischiano di chiudere i battenti. Davano lavoro a otto persone sino al 18 novembre e sono praticamente ripartite da zero dopo che la piena ha spazzato via tutto il materiale contenuto nei magazzini. Solo con l'aiuto di decine di volontari, una piccola parte dell'attrezzatura è stata recuperata ma è invendibile. «Siamo ripartiti da zero» dice Paolo Doddo «sinora gli unici aiuti arrivati sono poco più di 1600 euro che ci ha dato il Comune. I nostri danni ammontano a oltre un milione e mezzo di euro, solo per far ripartire camion e muletti, servono 150 mila euro, senza rimborsi saremo costretti a chiudere e mandare tutti a casa». (s.s.)

via al recupero del ponte di norgheri

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/08/2014

Indietro

- Ed_Nuoro

Via al recupero del ponte di Norgheri

L'impresa che si è aggiudicata i lavori è la romana Ircop. L'assessore Carta: «L'impegno sinergico è stato fondamentale»

DOPO L'ALLUVIONE»GLI INTERVENTI

di Mattia Sanna wOLIENA Nove mesi fa la piena provocata dall'alluvione aveva cambiato l'orografia del territorio, si era portata via vite umane e aveva distrutto ponti e strade. Un disastro di proporzioni gigantesche, ferite che si stanno lentamente rimarginando. Impossibile dimenticare quella devastazione. I resti dei ponti, le buche scavate dall'acqua, le campagne coltivate trasformate in steppe desertiche. E la magistratura che sta ancora indagando per risalire alle origini del disastro, alle responsabilità e, anzi, all'irresponsabilità di chi per anni aveva pensato che gli eventuali errori, le leggerezze, la scarsa manutenzione non potessero essere mai scoperte. Affidandosi al caso e alla fortuna. Fino a quel fatidico 18 novembre, quando una bomba d'acqua ha spazzato via tutto. A distanza di nove mesi, molti interventi sono già stati fatti per ripristinare le strade più importanti. E nei giorni scorsi sono stati consegnati anche i lavori per la sistemazione del ponte di Norgheri. L'impresa dovrebbe partire con le opere già in questa settimana. A dispetto delle aspettative, forse un po' blande e degli entusiasmi scettici, che avevano accompagnato gli annunci dell'Anas, anche lo storico collegamento, risalente al 1901, travolto quasi completamente dall'alluvione, verrà finalmente ripristinato. L'annuncio è stato dato all'amministrazione comunale di Oliena, rappresentata dall'assessore Valentino Carta, dal rappresentante nazionale dell'Anas e commissario straordinario per l'alluvione, Piero Ciucci, con il responsabile dell'impresa romana, che si è aggiudicata l'appalto di due milioni di euro: la Ircop. Il collegamento interrotto attraversa la strada provinciale 51 e non è nuovo a ripristini e ricostruzioni. Sessantatre anni fa, le ingenti piogge determinarono la compromissione di una campata. Ultimata la fase di pianificazione e completati gli adempimenti amministrativi, entro otto mesi i lavori dovrebbero essere conclusi. Un viadotto a due corsie, caratterizzato da una struttura impalcata, in parte di metallo, con il quale verrà rialzato il piano stradale. Non può che dirsi soddisfatto l'assessore comunale di Oliena, Valentino Carta, che ha sempre difeso e sostenuto le buone intenzioni dell'Anas: «La dimostrazione che l'impegno sinergico dei vari livelli istituzionali ha funzionato. Ognuno ha fatto la sua parte. Ovviamente, continueremo a vigilare, affinché si vada avanti senza intoppi. Ancora una volta ha insistito l'esponente dell'esecutivo guidato da Salvatore Serra bisogna sottolineare il lavoro di squadra organizzato dall'allora presidente della Provincia, Roberto Deriu, che aveva avuto la lungimiranza di creare un tavolo ad hoc, che si occupasse della grave situazione nuorese, all'indomani del nubifragio, per mettesse in relazione i vari livelli di intervento». Buone notizie sono arrivate anche per ciò che riguarda la provinciale 22 e i ponti di Badu e Chercu e Badu e Orane. An cora pochissimi giorni di attesa prima che mezzi e operai si mettano finalmente all'opera. Per Badu e Chercu si rende necessaria una sistemazione limitata alle barriere e alla pulizia dell'alveo, accompagnata però da una verifica della stabilità. L'insieme di queste opere dovrebbe costare intorno ai 150mila euro. Per il ponte di Badu e Orane i lavori sono un po' più complessi e richiederanno interventi sulle scarpate, sulle travi e sulle giunture, che al momento sono visibilmente deformate. È previsto un impiego di risorse vicino ai 300mila euro. La fine dei lavori di entrambi i ponti è, comunque, previsto entro la fine del 2014.

forza italia: il comune paghi i funerali delle vittime

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **26/08/2014**

[Indietro](#)

L ALLUVIONE

Forza Italia: «Il Comune paghi i funerali delle vittime»

OLBIA Ci sono i funerali da pagare e il gruppo consiliare di Forza Italia grida allo scandalo. I funerali (pubblici, con tanto di ministro seduto in prima fila) sono quelli delle vittime olbiesi dell'alluvione del 18 novembre scorso, i soldi da pagare sono quelli dovuti necessariamente alle agenzie funebri cittadini che hanno organizzato le esequie. Sinora, nove mesi dopo la tragedia, non sarebbe stato ancora pagato un euro e l'opposizione adesso chiede spiegazioni al sindaco Gianni Giovannelli. «L'amministrazione comunale ha una convenzione con le agenzie cittadine per pagare i funerali degli indigenti, ma nulla centra con i funerali delle vittime dell'alluvione», dice il capogruppo di Forza Italia, Marco Piro. «al sindaco chiedo formalmente di verificare se realmente ci sia stato un impegno da parte del Comune sulla volontà di prendere in carico le spese funebri e da chi sia stata materialmente esplicitata tale volontà e con che tipo di atto, cioè una determinazione dirigenziale, una delibera di giunta oppure un semplice impegno verbale».

abbattuti sei alberi, scoppia la polemica

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/08/2014

Indietro

- Ed_Olbia

Abbattuti sei alberi, scoppia la polemica

L intervento in via Demuro contestato dal fratello di una vittima dell incendio di Curraghja: «Un gesto imperdonabile» di Angelo Mavuli wTEMPIO L abbattimento di sei tigli, in due diverse piazze che si trovano entrambe in via Demuro, fra la Rotonda e il commissariato di polizia la prima, e fra la Rotonda ed il Liceo Dettor, la seconda, sta suscitando non poche proteste e discussioni. A farsi interprete ieri mattina del malcontento, che ha trovato ampio spazio anche in rete, è stato Massimiliano Maisto, operaio, dipendente dell Ente Foreste, fratello di quel Gigi Maisto che 31 anni fa, il 28 luglio del 1983, immolò la sua vita sulla collina di Curraghja, assieme ad altri otto uomini, combattendo contro un incendio che minacciava da vicino la città. «Lo scempio provocato nelle due piazzette adiacenti la Rotonda, di fronte a Via Demuro - dice l uomo -, è un gesto imperdonabile e gravissimo. L abbattimento di alberi, con la scusa di abbellire una piazza per poi creare qualche posteggio in più, è una cosa senza senso che depauperava il già scarso patrimonio arboreo della nostra città». Massimiliano Maisto che non è riuscito a trovare l assessore ai Lavori pubblici per esprimergli il proprio disappunto, racconta di essersi lamentato, invece, con l assessore all Ambiente che si sarebbe giustificato affermando di essere a conoscenza dell abbattimento di soli due alberi peraltro ammalati. «Dopo avergli mostrato lo scempio - racconta Massimiliano Maisto -, ho detto all assessore che la città di Tempio non è loro ma dei cittadini che la vivono quotidianamente e ai cittadini dovrebbero cercare di restituirla, se non migliorata, almeno integra. Purtroppo devo constatare che l attenzione, soprattutto per quanto concerne gli alberi nei viali cittadini, è scarsissima». A rafforzare questa sua tesi, Maisto racconta che alla nascita di un figlio a cui ha imposto il nome di Gigi, in ricordo del fratello morto a Curraghja, piantò un platano nel giardino della scuola media sottostante proprio Via Demuro. «Mio figlio - dice -, crebbe assieme a quell albero che quasi quotidianamente andavamo a trovare e curare. Gli avevamo appeso anche una targhetta in legno con il nome di Gigi e la data di nascita di mio figlio. Un pomeriggio, quando aveva otto anni, andammo a visitarlo. Lo trovammo schiacciato sotto le tonnellate di ferro della scala antincendio che gli operai, incuranti, gli avevano scaricato sopra e che l indomani avrebbero iniziato a montare. Fu come vedere Gigi morire una seconda volta».

tutti bagnini per un giorno

Ianuvasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **26/08/2014**

[Indietro](#)

CAstelsardo

Tutti bagnini per un giorno

Domani a Lu Bagnu l'iniziativa rivolta ai bambini e ai turisti

CASTELSARDO Bagnini per un giorno. È l'iniziativa promossa per domani 27 agosto dalle ore 10,30 nella spiaggia "Ampurias" di Lu Bagnu, dall'amministrazione comunale di Castelsardo, in collaborazione con il CVSM (Corpo volontario di soccorso a mare), la Capitaneria di Porto, la stazione dei Carabinieri, il servizio 118 di emergenza sanitaria, la Compagnia Barracellare di Castelsardo e, naturalmente, gli addetti del servizio di assistenza alla balneazione. Scopo della manifestazione, che vedrà il coinvolgimento dei bambini che partecipano al progetto "Estate al mare" e dei bagnanti, «è quello di fornire ai più piccoli, ma non solo, le informazioni basilari per la sicurezza ed il salvamento sia a mare che a terra», è detto in un comunicato del Comune. Saranno soprattutto i bambini i grandi protagonisti della giornata, che li vedrà impegnati ad apprendere quali sono i compiti di chi ogni giorno è impegnato a garantire la sicurezza dei frequentatori delle spiagge venendo così a conoscenza dell'indispensabile lavoro che compiono tutti coloro che si occupano delle operazioni di controllo e salvamento. Nel corso della mattinata verranno eseguite dimostrazioni pratiche, anche con l'utilizzo di mezzi navali. Fra questi l'acquascooter dotato di barella «recentemente assegnato dalla protezione civile regionale a Castelsardo, per rafforzare il parco mezzi di soccorso a mare», informa la mota dell'amministrazione comunale. (d.s.)

milmezzu 25 anni fa, ricordi della tragedia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/08/2014

Indietro

SAN PANTALEO

Milmezzu 25 anni fa, ricordi della tragedia

SAN PANTALEO A San Pantaleo la memoria sale sulle punte. Ma non solo. Stavolta, in occasione dei 25 anni dall'incendio di Milmezzu, che uccise ben tredici persone, è stato deciso di dedicare al ricordo un'intera settimana di manifestazioni, tutte diverse tra loro. L'evento clou è il grande spettacolo di danza «Memento» del coreografo Matteo Bittante, che si esibirà insieme a Gilda Gelati, ex prima ballerina della Scala di Milano, in scena venerdì alle 21.30 in piazza della Chiesa. Giovedì invece, a 25 anni esatti dall'inferno di fuoco, in programma una lunga maratona della memoria. Si partirà alle 18 con il corteo e la posa delle corone a Milmezzu. Alle 20, invece, sarà inaugurata la mostra fotografica «Il giorno della guerra» a cura di Gavino Canu, composta dagli scatti del fotografo della Nuova Sardegna Gavino Sanna. Alle 21.30 in piazza della Chiesa, infine, il grande concerto di Gavino Murgia, Cordas et Cannas, coro Lorenzo Perosi, Open quartet e Terre di Nessuno. Proseguiranno fino a domenica gli eventi collaterali organizzati per l'occasione, come laboratori, bookshop, proiezioni, campagne di sensibilizzazione e una residenza artistica con Matteo Bittante. Tutto il programma è architettato dal Comune e dalle associazioni Due Zero e Protezione civile San Pantaleo, mentre la direttrice artistica è Jessica Gandini. Per le prevendite per lo show di danza: contattare la boutique Yashu&Prem (366.4485881) e l'ottica Vista Alegre (0789.65201). Per tutte le altre informazioni: gli interessati possono telefonare al numero 333.9827860. (d.b.)

<§b

buttafuori feriti con lo spiedo da un giovane pescatore

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/08/2014

Indietro

CABRAS

Buttafuori feriti con lo spiedo da un giovane pescatore

CABRAS Notte movimentata in un locale notturno di Cabras. Notte conclusa in ospedale per due buttafuori del locale e in caserma per l'autore di una bravata che ha avuto conseguenze gravi. È infatti ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Martino per una ferita al torace inferta con uno spiedo metallico lungo un settantina di centimetri uno dei due buttafuori di una discoteca di Cabras feriti all'alba di domenica da un giovane cliente molesto, che avevano allontanato dal locale, il Bnn, situato lungo la circonvallazione di Cabras. Il collega, invece, ha riportato ferite all'avambraccio destro, che i medici del pronto soccorso hanno giudicato guaribili in una settimana. Intanto, l'aggressore, Nicola Massidda, 23 anni, un pescatore di Cabras già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato dai carabinieri per lesioni personali gravi e porto di oggetti atti a offendere. L'aggressione risale alle 5 di domenica mattina, quando il pescatore, furente per essere stato allontanato dalla pista da ballo, è tornato armato di spiedo, per vendicarsi del trattamento ricevuto dal personale addetto alla sicurezza del locale. Pare che il ragazzo fosse stato allontanato perché disturbava gli altri clienti del locale. La cosa, evidentemente, non gli andava giù e poco dopo è tornato al Bnn deciso a vendicarsi. Entrambi i buttafuori hanno cercato di fermarlo e di disarmarlo, ma sono stati colpiti. In realtà, secondo una prima ricostruzione, finita la colluttazione solo il meno grave dei due feriti si è fatto medicare al pronto soccorso. Pare che il collega non si fosse reso conto della gravità della ferita infertagli al torace e si è presentato in ospedale soltanto quattro ore più tardi: i medici, una volta verificata l'entità del danno, l'hanno ricoverato e sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. La prognosi è riservata. Intanto le indagini sull'episodio sono ancora in corso.

perde l'orientamento su monte pellegrino salvato un tedesco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **26/08/2014**

Indietro

Pagina VIII - Palermo

SOCCORSO FRA LE ROCCE

Perde l'orientamento su Monte Pellegrino salvato un tedesco

SALVATAGGIO

a Monte Pellegrino di un tedesco di 40 anni, residente a Palermo, recuperato nella zona sotto i ripetitori, dopo che aveva chiesto aiuto alle centrali operative della polizia e dei carabinieri. L'uomo, si era addentrato nell'area rocciosa e non era stato in grado di orientarsi per il ritorno. È scattato così il dispositivo di soccorso e sono partite squadre della polizia, dei carabinieri, dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Visitato dal personale del 118, il tedesco è risultato provato dalla disavventura ma in buone condizioni fisiche.

gli strani incendi di caronia le famiglie a rischio sgombero

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **26/08/2014**

[Indietro](#)

Pagina VIII - Palermo

IL SOPRALLUOGO

Gli strani incendi di Caronia le famiglie a rischio sgombero

SOPRALLUOGO

del capo della Protezione civile Franco Gabrielli a Cannetto, la frazione costiera di Caronia (Messina) dove quest'estate si è ripresentato il fenomeno degli incendi spontanei di elettrodomestici e arredi nella abitazioni. Il caso era emerso per la prima nel 2004 e resta tuttora senza una spiegazione malgrado i numerosi studi di esperti e istituzioni scientifiche, anche governative.

Gabrielli ha incontrato l'assessore regionale Giuseppe Bruno, e i sindaci di Caronia, Calogero Beringheli, e del vicino centro di Santo Stefano di Camastra, Francesco Re. Secondo quanto

riferisce quest'ultimo, Gabrielli non ha escluso una «ipotesi di sfollamento di parte degli abitanti di Canneto di Caronia».

In tal caso, Re ha assicurato la disponibilità del suo Comune «ad offrire alla popolazione interessata e coinvolta ricovero ed assistenza funzionali ad alleviare la grave condizione di disagio e paura che già da parecchi mesi vivono soprattutto bambini, donne e anziani». Intanto, il coordinatore di Forza Italia in Sicilia, Vincenzo Gibiino, denuncia che gli abitanti di Caronia attendono ancora il risarcimento promesso dallo Stato.

Giornata di roghi in Sicilia. Canadair sbaglia e scarica l'acqua sulle persone

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)

"Giornata di roghi in Sicilia. Canadair sbaglia e scarica l'acqua sulle persone"

Data: **25/08/2014**

Indietro

Giornata di roghi in Sicilia. Canadair sbaglia e scarica l'acqua sulle persone

23 agosto 2014

Ancora una giornata di incendi in Sicilia. Impegnati mezzi e personale della Protezione civile e vigili del fuoco, oltre al personale della forestale. Ettari di macchia mediterranea e di boschi stanno andando in fumo a Palermo e provincia. A Gangi le fiamme hanno lambito alcune abitazioni. Roghi anche nella zona di Regalgioffoli a Roccapalumba, ed a Caccamo, Cerda, Altofonte, San Martino delle Scale e Monreale, Santa Cristina e Partinico, Corleone e Piana degli Albanesi. Diversi incendi anche alle porte di Palermo.

Condividi

Fiamme anche a Ragalna, nell'area del parco dell'Etna, a Caltagirone e Castiglione di Sicilia, in provincia di Catania, ed a Castell'Umberto, nel messinese. A Enna un Canadair impegnato nello spegnimento di un incendio ha clamorosamente mancato l'obiettivo investendo con una doccia di acqua e schiumogeno alcune persone che si trovavano vicine alle fiamme <\$b

Canneto di Caronia, Gabrielli paventa lo sgombero

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)

"Canneto di Caronia, Gabrielli paventa lo sgombero"

Data: **26/08/2014**

Indietro

Canneto di Caronia, Gabrielli paventa lo sgombero

Lo riferisce il sindaco di Santo Stefano di Camastra: "Pronti a offrire ricovero e assistenza"

25 agosto 2014

Sopralluogo del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, oggi a Canneto, la frazione costiera di Caronia (Messina) dove quest'estate si è ripresentato il fenomeno degli incendi spontanei di elettrodomestici e arredi nella abitazioni, fenomeno comparso nel 2004 per la prima e tuttora senza una spiegazione malgrado i numerosi studi di esperti e istituzioni scientifiche anche governative. Gabrielli ha incontrato sul posto l'assessore regionale Giuseppe Bruno, e i sindaci di Caronia, Calogero Beringheli, e del vicino centro di Santo Stefano di Camastra, Francesco Re. Secondo quanto riferisce quest'ultimo, Gabrielli non ha escluso una "ipotesi di sfollamento di parte degli abitanti di Canneto di Caronia". In tal caso, Re

ha assicurato la disponibilità del suo Comune "ad offrire alla popolazione interessata e coinvolta ricovero ed assistenza funzionali ad alleviare la grave condizione di disagio e paura che già da parecchi mesi vivono soprattutto, bambini, donne e anziani".

Scala antincendio scricchiola GELA.

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **25/08/2014**

Indietro

Scala antincendio scricchiola GELA.

Altri cedimenti per la struttura che avrebbe bisogno di un intervento di manutenzione

Lunedì 25 Agosto 2014 Caltanissetta, e-mail print

L'ingresso del pronto soccorso Gela. «Scricchiola» la scala antincendio del presidio ospedaliero Vittorio Emanuele realizzata 15 anni fa per adeguare la struttura sanitaria alle normative di sicurezza. Gli interventi effettuati però sono stati a tempo determinato tant'è che adesso si vedono i primi segni di cedimento.

Poca cosa, ma bastano per evidenziare che la scala ad ovest della struttura sanitaria, presente nei pressi dell'entrata del 118, giorno dopo giorno si «sgretola».

Domenica scorsa il primo crollo di calcinacci, anzi di cemento armato. Pericolo scampato nessun ferito, nelle ultime ore un nuovo cedimento della struttura con ferro scoperto e parti mancanti di cemento armato. Dopo la realizzazione della struttura antincendio per adeguare l'ospedale gelese di tutte le vie di fuga, nessun intervento è stato effettuato per il mantenimento e la manutenzione della scala non è mai avvenuta. Gli anni passano e le crepe aumentano.

Dopo il crollo di cemento armato della scorsa settimana non sono mancati i cedimenti negli ultimi giorni tant'è che nei pressi della scala - che dovrebbe garantire la sicurezza dell'edificio - sono presenti dei cumuli di cemento armato ad indicare la quantità dei cedimenti. In più il ferro, tra le altre cose arrugginito, della struttura è ben visibile. Un pericolo non solo per i tanti operatori della sanità che utilizzano la scala per accorciare il tragitto per raggiungere il pronto soccorso, ma anche per i tanti utenti dell'ospedale che sbagliando strada potrebbero ritrovarsi - loro malgrado - nel bel mezzo di una «pioggia» di cemento armato. Un pericolo che andrebbe evitato nel breve tempo prima ancora che qualcuno si faccia male seriamente e presenti il conto all'Asp alla quale per motivi di sicurezza, gli utenti chiedono di intervenire con la manutenzione della struttura antincendio.

L. M.

25/08/2014<\$b

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **25/08/2014**

[Indietro](#)

in breve

Lunedì 25 Agosto 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Vv. F. e Forestale in azione

Incendi a Randazzo, Liguaglossa e Piedimonte

n. 1.) Diversi anche ieri gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco e del corpo forestale. A Randazzo, in zona Sciarone, disagi per gli automobilisti in transito, a causa di un incendio a bordo strada. A causa del fumo, si è ridotta la visibilità per circa 60 minuti. Sul posto a spegnere le fiamme è intervenuta una squadra del Corpo forestale. In contrada Cumma, territorio di Linguaglossa, 5 mila mq di terreno è andato bruciato. Il fuoco, ha lambito delle abitazioni private. I residenti allarmati dal pericolo, hanno allertato telefonicamente gli operatori del 115, che hanno inviato una squadra dei pompieri, capo partenza Putrino, che giunti sul posto, hanno operato per circa 90 minuti, limitando i danni. A Piedimonte, in contrada Chiovazzi, hanno bruciato 2 mila mq di superficie boscata. Il tempestivo intervento degli operatori del 115, ha evitato che le fiamme si propagassero.

Farmacie di turno

ACI CASTELLO (Ficarazzi): Stuto - via Tripoli, 164; GRAVINA: Pilo Papillo - via Etnea, 238; MASCALUCIA: Iacà - via S. Chiara, 2; MISTERBIANCO: Condorelli A. - via Garibaldi, 380; MISTERBIANCO (Serra Superiore): Piccione - via Lombardia, 5; MOTTA: Zappalà - via V. Emanuele, 292; PEDARA: S. Antonio - via Perriera, 2; S. AGATA LI BATTIATI: Annolino snc - via Bellini, 51; S. G. LA PUNTA: Schirò - via della Regione, 107/A; S. PIETRO CLARENZA: Condorelli snc - via Umberto, 113; TRECASTAGNI: Sanna snc - piazza S. Alfio, 59 (solo diurno); VALVERDE: Comunale V; ACI CATENA (Aci S. Filippo): Fallico - via Croce, 7/A; ACIREALE: Del Corso - piazza Europa, 21; ACI PLATANI: Cantarero - via dei Platani, 99; ACI S. ANTONIO - Carpino - via Lavina, 158/F; LINERA: Massimino - piazza Lupis, 4; S. VENERINA: Patanè - via Stabilimenti, 24; CALATABIANO: Franco - via Umberto, 26; FIUMEFREDDO: Patti - via Roma, 13/A; GIARRE: Buda - via Callipoli, 171; MASCALI: Grasso E. - via Sicula Orientale, 210; RIPOSTO: Lizzio - via Gramsci, 143; TORRE ARCHIRAFI: Russo - Via Lungomare, 30; BELPASSO (Borrello): Aiello - via V. Emanuele, 195; BIANCAVILLA: Maisano - via V. Emanuele, 266; BRONTE: Rizzo - via Umberto, 271; LINGUAGLOSSA: Nicolosi - via Umberto, 22; MANIACE: Castiglione - via Fondaco, 10; PATERNO' (Diurno): Palermo - piazza Indipendenza, 30; RAGALNA: Dell'Oglio - via Paternò, 2/C; RANDAZZO: Catalano - via Umberto, 63; S. MARIA DI LICODIA: Rapisarda - via V. Emanuele, 266; SOLICCHIATA: Portale - via Nazionale, 64; ZAFFERANA ETNEA: Russo - via Roma, 311; CASTEL DI IUDICA (Giumarra): Gavini - via Montenegro, 22; GRAMMICHELE: Corsaro - via Raffaele Failla, 91; LICODIA EUBEA: Eredi Leonardi - corso Umberto, 175; MAZZARRONE: Falconi Blanco - via Principe Umberto, 123; MILITELLO: Alessi & Palacino snc - via P. Carrera, 2; MINEO: Costa V. - piazza Buglio, 23; MIRABELLA: Cosentino - via Garibaldi, 11; PALAGONIA: Astuti - via Isonzo, 5; RADDUSA: Aiello - via Mazzini, 7; RAMACCA: Gravina - via Roma, 12; S. MICHELE DI GANZARIA: Saporito snc - via Roma 6; SCORDIA: Francavilla - viale Principe di Piemonte, 29; VIZZINI: Giarrusso - piazza Umberto, 8

FARMACIE NOTTURNE

ACIREALE: Petitto - corso Italia, 1; PATERNO': Lavoro - Via V. Emanuele, 234

25/08/2014

«Boschi in fumo, la Protezione civile invita la Sicilia a prevenire e chiedere meno Canadair»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 26/08/2014

Indietro

«Boschi in fumo, la Protezione civile invita la Sicilia a prevenire e chiedere meno Canadair»

Martedì 26 Agosto 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Sabato 23 agosto è stata certamente una giornata di fuoco nel parco dell'Etna dove sono divampati numerosi incendi. I canadair hanno fatto la spola incessantemente per tutto il pomeriggio riversando tonnellate e tonnellate di acqua per spegnere gli incendi. Numerosi operai forestali hanno partecipato alle operazioni di spegnimento. Purtroppo questa è una situazione che si ripete ogni anno soprattutto quando il caldo diventa più torrido.

Da diversi anni ho prospettato, anche attraverso questo giornale, la necessità di adottare delle strategie idonee a contrastare il fenomeno degli incendi. Per prima cosa ho suggerito di realizzare le strade spegnifuoco attraverso i boschi così come hanno fatto nel parco dei Pirenei (vedi foto). Comprendo le grandi difficoltà da superare per la realizzazione di tale progetto - i vincoli assurdi del parco, la burocrazia becera e ottusa, una politica che si disinteressa e lascia tutto in mano a persone inette e incompetenti raccattate nel lurido sottobosco della politica, mancanza di coordinamento tra comuni, parco, regione ed enti del territorio ecc. - ma non comprendo i comportamenti omissivi di politici e burocrati. Proprio ieri la Protezione civile ha lanciato da Roma un messaggio alla Sicilia: l'80% delle richieste di invio di canadair arriva dalla Sicilia e solo il 20% dal resto dell'Italia; il costo per l'impiego dei canadair è enorme e la Protezione civile non può più fare fronte alle spese; inoltre la Regione siciliana è stata invitata ad adottare tutte le strategie per limitare i danni dagli incendi e dotarsi autonomamente di dispositivi idonei allo spegnimento degli stessi. Mi auguro che presto qualche politico illuminato sollevi il problema in Assemblea regionale e sia varato un piano idoneo per la salvaguardia del territorio - strade spegnifuoco in tutti i boschi dei Comuni del parco e non tenere accorpati centinaia e centinaia di ettari di boschi come i salsicciotti, realizzare grandi cisterne di accumulo di acqua, realizzare grandi o piccoli invasi di acque reflue o acqua piovana in modo da consentirne l'utilizzo entro pochissimo tempo, costringere tutti i proprietari terrieri all'interno del parco a tenere puliti i propri terreni e a recitarli anche con muretti a secco di pietra lavica allo scopo di non consentire la propagazione del fuoco. Queste sono proposte elementari per contrastare il fenomeno dei roghi senza voler intaccare le ragioni di tanti pseudoambientalisti, botanici da strapazzo che predicano la biodiversità come fosse il Vangelo di Matteo, e senza voler prevaricare sui tanti burocrati ottusi che pensano soltanto alle loro prebende.

Dott. Carlo Cincotti

Presidente del Comitato per la ripermimetrazione del parco dell'Etna

26/08/2014

In elicottero dalla motovedetta salvati quattro migranti a 120 miglia

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **26/08/2014**

Indietro

Operazione del secondo Nucleo aereo della guardia costiera

In elicottero dalla motovedetta

salvati quattro migranti a 120 miglia

Martedì 26 Agosto 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Si è svolta lo scorso weekend, a largo delle coste catanesi, una delicata operazione di soccorso aeronavale da parte degli uomini e donne della Guardia Costiera in favore di migranti presumibilmente di origine siriane e salpati dalle coste egiziane.

La missione di soccorso è stata disposta dalla Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto della Guardia Costiera e coordinata dal Centro di Soccorso Marittimo Secondario della Direzione Marittima di Catania, per procedere all'evacuazione medica di migranti a bordo di unità navali che necessitavano di cure urgenti.

Ricevuta la richiesta di intervento alle ore 16.50, l'elicottero in versione ricerca e soccorso (Sar) "Nemo 11-02" è decollato dalla Base del Secondo Nucleo Aereo Guardia Costiera di Catania per dirigere verso la Motovedetta CP 323 della Capitaneria di porto di Siracusa, che in quel momento incrociava a 120 miglia nautiche a sud est della costa catanese, con a bordo diversi migranti precedentemente soccorsi e trasbordati da un barcone in difficoltà a circa 190 miglia dalle coste siciliane. L'operazione, particolarmente impegnativa e difficoltosa a causa della distanza dalla costa e del numero di migranti da portare a bordo dell'elicottero si è conclusa positivamente grazie al reparto di volo etneo e alla professionalità degli equipaggi impiegati.

Alle ore 18 circa, giunti in zona di operazione l'aerosoccorritore ed il medico della Stazione Elicotteri della Marina Militare di Catania, si sono calati a bordo della motovedetta. I quattro migranti, bisognosi di cure urgenti e in evidente stato avanzato di disidratazione, sono stati trasportati all'ospedale Cannizzaro di Catania, alle ore 19.10 circa.

26/08/2014

<§b

Se non si interviene subito c'è il rischio che l'incendio si propaghi

La Sicilia - monografica - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **26/08/2014**

[Indietro](#)

Se non si interviene subito c'è il rischio che l'incendio si propaghi

Martedì 26 Agosto 2014 monografica, e-mail print

Se non si interviene subito c'è il rischio che l'incendio si propaghi. Ci sono jihadisti tra i migranti? Che fine ha fatto la Libia?

26/08/2014

ACIREALE Pista ciclabile, oggi e domani divieto di sosta in centro n

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **26/08/2014**

Indietro

ACIREALE

Pista ciclabile, oggi e domani divieto di sosta in centro

n

Martedì 26 Agosto 2014 Catania (Provincia), e-mail print

ACIREALE

Pista ciclabile, oggi e domani divieto di sosta in centro

n. p.) Il Comando della polizia municipale di Acireale, al fine di consentire i lavori in centro per la segnaletica orizzontale relativa alla pista ciclabile, ha disposto per oggi e domani, dalle 7 alle 19, il divieto di sosta con rimozione, nel tratto di corso Savoia compreso fra via Caronda e piazza Duomo, e ancora in corso Umberto, da piazza Duomo fino a piazza Garibaldi.

ACIREALE

Code per un incendio nei pressi dello svincolo dell'A18

n. l.) Nel primo pomeriggio di ieri, nell'autostrada A18, nei pressi dello svincolo di Acireale, a causa di un incendio di sterpaglie nello spartitraffico e nel lato destro, si sono registrati problemi alla viabilità. La corsia di emergenza è stata chiusa, notevoli i rallentamenti con lunghe code.

ACIREALE

Oggi pomeriggio riunione del Consiglio comunale

a. c.) E' in programma questo pomeriggio nel salone delle Terme, con inizio fissato alle 18,30, una nuova seduta del Consiglio comunale di Acireale.

SANTA VENERINA

«Le Troiane» stasera al Parco Princessa

o. v.) Stasera, alle 21, al Parco Princessa, il gruppo teatrale del Liceo Gulli e Pennisi di Acireale porterà in scena «Le Troiane» di Euripide, con la regia di Davide Pulvirenti.

LE FARMACIE DI TURNO

ACI CATENA (Aci S. Filippo): Fallico - via Croce, 7/A; ACIREALE: Del Corso - piazza Europa, 21; ACI PLATANI: Cantarero - via dei Platani, 99; ACI S. ANTONIO - Carpino - via Lavina, 158/F; LINERA: Massimino - piazza Lupis, 4; S. VENERINA: Patanè - via Stabilimenti, 24

FARMACIA NOTTURNA

ACIREALE: Petitto - corso Italia, 1

26/08/2014

Allarme da Noto: la spiaggia sta sparendo

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **26/08/2014**

Indietro

Allarme da Noto: la spiaggia sta sparendo

Il mare divora la costa da Avola a San Lorenzo. «La sabbia sta lasciando il posto al fondale roccioso»

Il fenomeno dell'erosione nella Sicilia sud-orientale. Polemica tra il sindaco netino e l'assessore regionale. La preoccupazione dei gestori degli stabilimenti balneari. A rischio anche villette

Martedì 26 Agosto 2014 I FATTI, e-mail print

Nella foto della spiaggia di Marina di Noto, tratta da Google Map, e non aggiornata ai nostri ... Luca Ciliberti

Noto. C'era una volta la spiaggia. E sembra un paradosso in una Sicilia che si nutre di turismo e di mare. Ma negli ultimi anni, il golfo di Noto è vittima di una implacabile quanto continua erosione costiera che si divora letteralmente milioni di metri cubi di sabbia su tutto il litorale che parte da Avola marina fino a San Lorenzo. Oggi molti tratti di spiaggia rischiano di scomparire, pregiudicando la tenuta di diverse infrastrutture e in qualche caso persino di piccoli centri abitati, così come è accaduto qualche anno fa proprio al Lido di Noto, con il crollo della strada principale inghiottita dalle onde. «Ogni giorno è una sorpresa - commenta allarmato Corrado Leone, titolare di uno dei tre stabilimenti balneari della zona - Non sappiamo più cosa aspettarci, basta una mareggiata o ingrossamento delle acque per cambiare la morfologia della nostra spiaggia nel giro di 24 ore. La sabbia sta lasciando il posto al fondale roccioso, che fino a qualche anno fa non sapevamo di avere. Per comprendere le proporzioni del danno, basti pensare che nei mesi di luglio e agosto abbiamo dovuto dismettere circa settanta ombrelloni e centoquaranta lettini».

Tutto come se fosse normale e inevitabile. O almeno è questa la sensazione che si ha facendo due passi per Noto marina o per Avola dove è facile comprendere la rassegnazione dei residenti e dei villeggianti delle contrade, che sono i primi fruitori delle spiagge libere comunali. «L'acqua è sempre limpida e cristallina, ma la sabbia è sparita», commenta chi, alle località radical chic di Vendicari ed Eloro, preferisce le più popolari "scalette" del lungomare. «La domenica o nelle settimane di agosto trovare posto al sole è diventato quasi impossibile, non c'è spazio per piantare un ombrellone o stendere un telo da mare. Nessuno di noi si ricorda una situazione così». Anche le villette che un tempo erano a distanza di sicurezza dal mare, oggi sono pericolosamente esposte alle mareggiate.

«È un problema che si ripete - sottolinea un altro gestore, Ettore Battivelli - gli ospiti che tornano a distanza di qualche anno fanno fatica a riconoscere la spiaggia spaziosa che ricordavano, spesso siamo costretti a rimandare indietro i turisti per limitata disponibilità di spazio. Abbiamo provveduto a informare tutti gli organi preposti, ma il risultato è sotto gli occhi di tutti».

Secondo recenti studi di Legambiente, il 42% delle spiagge italiane è in erosione. La Sicilia, con il 28% circa dei suoi litorali esposti al rischio, rappresenta una delle regioni più colpite dal fenomeno nonostante si trovi, in termini relativi, al di sotto della media nazionale. Ancora oggi gli interventi di protezione riguardano il posizionamento di frangiflutti, barriere sommerse o semi sommerse e contestualmente con la ricostruzione delle spiagge con il cosiddetto "ripascimento morbido" con sabbie prelevate in mare.

Per dissipare ogni dubbio e per evitare facili strumentalizzazioni politiche, il primo cittadino di Noto, Corrado Bonfanti, preferisce mettere subito le cose in chiaro. «C'è un provvedimento, prodotto e depositato circa un anno fa dal Comune di Noto, che giace negli uffici dell'assessorato regionale al Territorio e ambiente. In quelle carte si chiedeva l'aggravamento del rischio di erosione di tutta la costa del Val di Noto fino al massimo livello (r4) per poter accedere ai finanziamenti europei in ambito di rifacimento delle coste sabbiose. Mancava solo il sopralluogo del tecnico dell'Arta, ma il turnover dei dirigenti negli uffici della Regione ha determinato lo spostamento ad altre mansioni del responsabile del servizio che stava seguendo la nostra pratica».

Allarme da Noto: la spiaggia sta scomparendo

Insomma, le classiche pastoie che rallentano l'iter burocratico e che alimentano l'inevitabile rimpallo di responsabilità. «È chiaro che la tutela della costa e la salvaguardia delle spiagge per noi sono una priorità - spiega il sindaco - Siamo riusciti a mettere in sicurezza la strada crollata in zona Falconara con un intervento in superficie e con il posizionamento di alcuni frangiflutti in mare che, per un breve periodo, garantiranno la zona. Con i fondi residui faremo partire un altro intervento simile nei pressi della ex Colonia. Ma per ottenere azioni e risultati duraturi dobbiamo muoverci in sinergia con la Regione in termini di progettazione e programmazione per i fondi comunitari 2014-20».

Dal canto suo l'assessore regionale al Territorio e ambiente, Mariarita Sgarlata si dice «disponibile ad ascoltare e a colmare le distanze tra le realtà locali e governo centrale della Regione», ma avverte: «Rimbocchiamoci tutti le maniche senza lamentarci a prescindere, perché nella prossima programmazione ci sono grandissime possibilità economiche per salvare le nostre coste».

L'assessore non ci sta a fare da capro espiatorio: «Non si può pensare di scaricare sulla Regione un problema così grande come quello dell'erosione costiera dove, oltre alle cause ambientali, pesa anche l'antropizzazione selvaggia dell'uomo che con i suoi interventi spesso è riuscito a modificare irreparabilmente pezzi di costa. Non è da noi che devono arrivare le soluzioni specifiche, ma possiamo farci portavoce delle istanze dei singoli territori, mettendo a disposizione le nostre competenze. Ai cittadini, invece, dico di andare a bussare alla porta dei sindaci perché sono loro che fanno richiesta di accesso ai fondi comunitari».

Ma apre al dialogo: «Sono disponibile a incontrare subito gli amministratori locali della zona di Noto e Avola, così come ho fatto a Vulcano per il problema delle sabbie nere, a istituire tavoli tecnici o a intervenire con i nostri esperti. Posso farmi promotrice di un incontro al Comune di Noto con tutti gli operatori per mettere a punto e definire la nuova strategia di pianificazione europea, dove ci giocheremo molto del nostro futuro proprio sugli "Obiettivi 5 e 6" che riguardano la "Mitigazione del rischio idrogeologico" (misura nella quale sono compresi gli interventi di recupero delle spiagge) e la "Tutela della biodiversità" (misure che riguardano i parchi e le riserve). C'è già una parte del mio assessorato, diretta dalla dottoressa Bottino, riservata alla programmazione comunitaria».

Ma bisogna fare presto, perché nella città devota a Corrado, il santo scalzo, camminare a piedi nudi sulla sabbia diventa sempre più difficile.

26/08/2014

Paura nelle case degli sfollati per l'incendio di un'automobile

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **25/08/2014**

[Indietro](#)

fondachello

Paura nelle case degli sfollati

per l'incendio di un'automobile

Domenica 24 Agosto 2014 Provincia, e-mail print

Paura a Fondachello quando intorno alle dieci di sera di venerdì, delle colonne di fumo si sono alzate all'interno del cortile di un condominio in via dott. Carbone, a causa di un'autovettura andata in fiamme. Grande preoccupazione è stata vissuta dagli inquilini del complesso residenziale, dove alloggiano momentaneamente delle famiglie di Giarre, sfollate dalle case popolari di via Carducci che, si sono ritrovati i locali invasi dal fumo e dal forte odore acre prodotto dalle gomme che bruciavano. Il fumo ha invaso anche l'adiacente via Spiaggia destando apprensione fra le folte persone che assistevano alle varie manifestazioni estive. Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Riposto che hanno posto in sicurezza l'area evitando che le fiamme si propagassero su altre veicoli parcheggiati nelle adiacenze, spegnendo l'incendio che ha totalmente danneggiato l'auto una, Fiat Punto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri dell'aliquota radiomobile della Compagnia di Giarre che hanno effettuato i rilievi di rito. Sulle cause che hanno originato l'incendio sono in corso degli accertamenti da parte dei militari dell'Arma.

Laura Fazzina

24/08/2014

Il caso dei precari al Territorio La Procura contabile sui contratti

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Il caso dei precari al Territorio La Procura contabile sui contratti"

Data: **25/08/2014**

Indietro

ALLA REGIONE

Il caso dei precari al Territorio

La Procura contabile sui contratti

Sabato 23 Agosto 2014 - 19:49 di Riccardo Lo Verso Riccardo Lo Verso

Articolo letto 4.591 volte

Per due volte la Ragioneria centrale non ha registrato i contratti di lavoro dei tecnici che si occupano delle valutazioni d'impatto ambientale e delle analisi di rischio idrogeologico. E si valuta l'ipotesi del danno erariale.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

1.5/5

4 voti

35 commenti

Stampa

L'assessorato regionale al Territorio

PALERMO - E alla fine partì l'inchiesta. Lo strano percorso dei 41 precari dell'assessorato regionale al Territorio e ambiente finisce sotto la lente di ingrandimento della Procura regionale della Corte dei Conti. Per due volte la Ragioneria centrale non ha voluto registrare il decreto e i contratti di lavoro. La registrazione è avvenuto al terzo tentativo e sotto la responsabilità del dirigente generale. Un diniego che potrebbe essere la spia dell'anomalia amministrativa di una faccenda apparsa strana fin dalle battute iniziali.

Il 6 febbraio scorso la vertenza è arrivata a una svolta. I precari stati assunti dalla Regione con un contratto triennale da poco più di mille e 900 euro al mese. E hanno iniziato a lavorare senza, però, che il contratto fosse stato registrato in Ragioneria. "Tutto regolare", avevano tagliato corto dagli uffici di via Ugo La Malfa. Di avviso opposto il dirigente capo della Ragioneria Maria Spanò, secondo cui, i contratti erano in contrasto con le normative vigenti e i decreti privi dell'indicazione fondamentale del capitolo di spesa su cui gli stessi contratti dovessero gravare.

Il tira e molla è proseguito con un ulteriore tentativo di registrazione andato a vuoto. Fino a quando è stato il dirigente generale dell'assessorato Gaetano Gullo a fare registrare i contratti sotto la propria responsabilità. Gullo ha pure chiesto che gli atti venissero inviati alla Sezione di controllo della Corte dei Conti a conferma di una procedura che ha sempre definito legittima. Solo che dalla Sezione di controllo, che analizza le questioni dal punto di vista amministrativo, la faccenda è transitata alla Procura che ha il compito di accertare se l'atto amministrativo potrebbe causare un danno erariale.

Per andare alle origini della vertenza bisogna andare a ritroso nel tempo, quando nel 2003 la Regione decise di avvalersi della professionalità di 45 tecnici laureati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. A loro, in questi anni, sono state affidate, tra le altre cose, le valutazioni d'impatto ambientale e le analisi di rischio idrogeologico fondamentali

Il caso dei precari al Territorio La Procura contabile sui contratti

per l'avvio dei cantieri pubblici e privati. Di anno in anno si è arrivati alla fine del 2012, quando un apposito disegno di legge stabiliva la proroga fino al 30 aprile 2013 anche per i 45 tecnici. Nel gennaio 2013, però, il Commissario dello Stato impugnò l'articolo che li riguardava nella parte in cui non era stato specificato che i contratti di lavoro soggetti a proroga erano quelli subordinati a tempo determinato. E così i 45 Co.co.co, tagliati fuori dalla proroga, agirono contro la Regione siciliana, tentando la conciliazione presso l'Ufficio provinciale del lavoro. L'obiettivo era dimostrare che non erano stati impiegati con contratti di collaborazione, ma assunti a tempo determinato in modo da rientrare nella proroga riservata ai precari.

L'amministrazione regionale, dopo avere sentito il parere dell'avvocatura dello Stato, decise di conciliare riconoscendo quanto richiesto dai lavoratori. Una conciliazione a cui, però, non fu dato seguito, visto che nel corso del 2013 i precari non firmarono alcun contratto. E si arriva alla Finanziaria del marzo scorso. Un articolo prevedeva la copertura giuridica anche per gli ex Co.co.co. Secondo la Spanò, però, non vi potevano rientrare i precari del Territorio, nel frattempo scesi di numero a 41, perché i loro erano contratti nuovi e dunque non potevano essere stipulati. Di parere opposto l'assessorato che a febbraio fece firmare i contratti. Non registrati, però, per due volte. Alla terza, è stato il dirigente generale Gullo a fare registrare i contratti sotto la propria responsabilità. Oggi come allora resta sereno per la correttezza del suo operato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 25 Agosto ore 13:07

Meteo Sicilia: da domani temperature in calo, fine agosto con il maltempo?**MeteoWeb.eu***"Meteo Sicilia: da domani temperature in calo, fine agosto con il maltempo?"*Data: **25/08/2014**[Indietro](#)

Meteo Sicilia: da domani temperature in calo, fine agosto con il maltempo?

sabato 23 agosto 2014, 11:50 di Peppe Caridi

sabato 23 agosto 2014, 11:50

Splende il sole e fa caldo in Sicilia mentre il nord Italia è tempestato dal maltempo: ad esempio in questo momento a Catania ci sono +32°C mentre Genova e Milano sono entrambe sotto il diluvio con appena +16°C, grandinate e trombe d'aria. È un'estate davvero pazza su gran parte d'Italia, ma la Sicilia è rimasta ai margini della funesta anomalia fredda e perturbata che fa di questo 2014 un anno senza estate in gran parte del nostro Paese. Complessivamente, da giugno ad oggi, anche in Sicilia le temperature si sono mantenute decisamente fresche, quasi sempre inferiori alle medie del periodo, e a luglio ci sono stati anche un paio di episodi di maltempo intenso.

Ad agosto, invece, un clima più normale ed estivo, nonostante la burrasca di giorno 15 con mare molto mosso nelle zone settentrionali dell'isola. Dopotutto le temperature sono rimaste in linea con le medie del periodo e in alcuni casi anche al di sopra, come negli ultimi giorni, comunque sempre senza particolari eccessi di caldo. I valori termici, infatti, non sono mai stati esagerati. I giorni con temperature massime superiori ai +35°C nelle principali città dell'isola si possono contare sulle dita di una mano. Da domani, domenica 24 agosto, le temperature diminuiranno nuovamente abbassandosi così in linea con le medie del periodo. Lunedì 25 ulteriore calo termico. Come possiamo osservare nel grafico a corredo dell'articolo, all'inizio della prossima settimana avremo un paio di giorni ancora miti e soleggiati ma poi c'è la possibilità che tra fine agosto e inizio settembre arrivi il maltempo con temperature che si manterranno ancora inferiori rispetto alle medie del periodo. L'autunno, ormai, è alle porte. Anche al Sud.

Foto 1 di 2

:

Meteo Sicilia: da domani temperature in calo, fine agosto con il maltempo?

Incendi in Sardegna: fiamme da Olbia a Cagliari, mezzi aerei in azione**MeteoWeb.eu***"Incendi in Sardegna: fiamme da Olbia a Cagliari, mezzi aerei in azione"*Data: **25/08/2014**[Indietro](#)

Incendi in Sardegna: fiamme da Olbia a Cagliari, mezzi aerei in azione

domenica 24 agosto 2014, 18:44 di Peppe Caridi

domenica 24 agosto 2014, 18:44

Ancora fiamme dal nord al sud della Sardegna, con terreni, pascoli e boschi distrutti dal fuoco. Da questa mattina vigili del fuoco, uomini del Corpo forestale, volontari della protezione civile e personale dell'Ente foreste stanno lavorando per domare i vari roghi scoppiati da in tutta l'Isola. L'incendio che in queste ore sta preoccupando particolarmente è quello divampato nel pomeriggio a Pozzomaggiore, tra Sassari e Alghero. Inizialmente le fiamme hanno devastato ettari di pascoli, ma a causa del forte vento di Maestrale si sono velocemente propagate, avvicinandosi pericolosamente all'area boschiva. Proprio per questa ragione insieme alle squadre a terra stanno operando due elicotteri regionali ed è stato richiesto l'intervento dei Canadair. Altri incendi sono divampati sempre nel sassarese a Ossi e Usini, nel nuorese a Bitti, nella provincia di Olbia Tempio a Luras, nel cagliaritano a Nurri e Furti dove hanno preso fuoco aree agricole e sterpaglie. Alcuni di questi, come quelli di Nurri e Luras, sono stati già domati con l'intervento di un elicottero regionale, negli altri le squadre a terra stanno lavorando con l'aiuto di un mezzo aereo.

Maltempo anche in Sicilia, improvviso temporale tra Etna e Peloritani: incudine sullo Stretto di Messina**MeteoWeb.eu***"Maltempo anche in Sicilia, improvviso temporale tra Etna e Peloritani: incudine sullo Stretto di Messina"*Data: **25/08/2014**

Indietro

Maltempo anche in Sicilia, improvviso temporale tra Etna e Peloritani: incudine sullo Stretto di Messina

sabato 23 agosto 2014, 17:41 di Peppe Caridi

sabato 23 agosto 2014, 17:41

Il maltempo è arrivato anche in Sicilia, non certo estremo come quello che sta flagellando il centro/nord ma comunque con dei fenomeni che vivacizzano le condizioni atmosferiche rispetto a una monotonia tipicamente estiva indisturbata da giorni. Un forte ed improvviso temporale sta colpendo il nord/est dell'isola, tra l'Etna, i Nebrodi e i Peloritani al confine tra le province di Messina e Catania, con intensi nubifragi nelle zone interne. L'incudine del temporale arriva fin nella zona meridionale dello Stretto di Messina, lambendo la Calabria e oscurando a tratti il cielo di Reggio. Al momento le stazioni meteo con piogge più significative sono: 3mm a Francavilla di Sicilia, 2mm a Randazzo. Per monitorare la situazione in diretta seguite le nostre news in tempo reale e le pagine del nowcasting: satelliti, situazione, fulminazioni, radar e webcam. Sulla nostra pagina di facebook trovate ulteriori aggiornamenti e potete interagire con la Redazione inviando foto, segnalazioni o qualsiasi tipo di riflessione. Se volete, scriveteci e inviateci le foto anche all'indirizzo di posta elettronica, redazione@meteoweb.it.

Foto 1 di 6

:

Stromboli: riapre il "Museo" dell'Ingv, boom di visitatori. L'eruzione continua**MeteoWeb.eu***"Stromboli: riapre il "Museo" dell'Ingv, boom di visitatori. L'eruzione continua"*Data: **26/08/2014**

Indietro

Stromboli: riapre il Museo dell'Ingv, boom di visitatori. L'eruzione continua

lunedì 25 agosto 2014, 19:03 di Peppe Caridi

lunedì 25 agosto 2014, 19:03

Pannelli che percorrono la storia dell'attività vulcanica di Stromboli. Telecamere che trasmettono in diretta le immagini dal cratere. Ecco solo alcune delle installazioni della nuova sala espositiva del Centro operativo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Il Vulcano Informa. Scusa da tempo per manutenzione e ripristino, lo scorso luglio la struttura di divulgazione scientifica ha riaperto le porte al pubblico. Obiettivo del centro realizzato grazie ad una collaborazione tra Ingv, dipartimento della protezione civile nazionale, Protezione civile della Regione siciliana e Comune di Lipari e fornire informazioni scientifiche sul Vulcano, la sua attività e pericolosità.

Un progetto niente affatto campato in aria, visto che lo Stromboli è un punto di riferimento per la comunità locale e per i numerosi turisti italiani e stranieri che lo visitano ogni anno, 10mila visitatori l'anno di media. L'allestimento, è stato completamente aggiornato nei contenuti scientifici e rinnovato nella veste grafica, con la descrizione delle più recenti eruzioni del Vulcano, afferma Maria Luisa Carapezza, primo ricercatore Ingv e responsabile del Centro. La sala ospita non pannelli sull'attività di Stromboli, ma anche prodotti eruttivi come bombe e scorie. A guidare i visitatori lungo il percorso della storia del vulcano, ricercatori dell'Ingv e studenti universitari. Contemporaneamente telecamere dedicate trasmettono in diretta immagini del cratere e registrazioni dei sismografi operanti sul vulcano. Un modo per conoscere come viene monitorato un vulcano e il ruolo dei ricercatori nella comprensione degli eventi eruttivi e nello studio dei loro fenomeni precursori. L'esposizione è allestita in lingua italiana e inglese e ai visitatori viene distribuita una brochure illustrativa, prosegue Carapezza. In un pannello, curato dal Dpc, vengono anche riportate le norme di comportamento da seguire su un vulcano attivo come Stromboli e che regolamentano l'ascesa ai crateri, attualmente sospesa per ragioni prudenziali, considerato che è in corso un'eruzione. In poco più di un mese di apertura, dal 15 luglio al 23 agosto 2014, oltre 4.000 visitatori si sono recati al Centro, di cui il 78% italiani e il 13% francesi, con massima affluenza nella giornata del 21 agosto (310 visitatori), prosegue la ricercatrice. E inoltre visibile dall'esterno del Centro un monitor con le immagini in diretta dei crateri, riprese con telecamera termica e nel visibile.

Stromboli: riapre il "Museo" dell'Ingv, boom di visitatori. L'eruzione continua

Foto 1 di 26

:

<§b

Terremoti: sciame sismico sulla costa tirrenica in Sicilia [MAPPE]**MeteoWeb.eu***"Terremoti: sciame sismico sulla costa tirrenica in Sicilia [MAPPE]"*Data: **26/08/2014**[Indietro](#)

Terremoti: sciame sismico sulla costa tirrenica in Sicilia [MAPPE]

martedì 26 agosto 2014, 07:31 di F.F.

martedì 26 agosto 2014, 07:31

Sciame sismico sulla costa tirrenica della Sicilia nelle prime ore del mattino, a partire dalle 03:19 quando si è verificata la scossa di maggiore intensità di magnitudo 3.6 a 9,4 km di profondità. L'epicentro è stato localizzato a cavallo tra le province di Palermo e Messina, in un tratto che va dal Comune di Pollina (Palermo) a quello di Santo Stefano di Camastra (Messina), passando per Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Petteineo e Reitano. Il primo evento è stato seguito da repliche di magnitudo 3.3 un minuto dopo (profondità 10 km), di magnitudo 2.4 alle 03:23 (profondità 9.6 km) e di magnitudo 2.8 alle 05:02 (profondità 9.5 km). I terremoti si sono prodotti in superficie, a una profondità tra i 9 e i dieci chilometri, e questo li ha resi maggiormente percepibili. Non si segnalano al momento danni.

Foto 1 di 3

:

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **26/08/2014**

Indietro

Martedì n. 3903 del 26/08/2014 - pag: 10

Pillole

Divampa un incendio in casa, 13enne intossicata

PALERMO - Una 13enne è ricoverata all'ospedale dei Bambini dopo essere rimasta intossicata nel corso di un incendio divampato nella propria casa allo Zen. I vigili del fuoco sono entrati in azione per spegnere il rogo che ha danneggiato l'appartamento. Non si conoscono le cause dell'incendio. La ragazzina assistita dai medici del 118 non sarebbe in pericolo di vita.

Arrestati due giovani per aver derubato un prostituta

PALERMO - Polizia e carabinieri hanno arrestato un ventenne e un minorenne, accusati di rapina aggravata in concorso. Avrebbero derubato una prostituta romena con cui si erano appartati. A denunciarli è stata la donna, che ha segnato il numero di targa dell'auto dei due.

Si perde sul Monte Pellegrino, salvato dalle forze dell'ordine

PALERMO - Un tedesco di 40 anni, residente a Palermo, è stato soccorso a Monte Pellegrino, dopo che aveva chiesto aiuto alle centrali operative di polizia e carabinieri. L'uomo si era addentrato nella zona rocciosa e non era stato in grado di orientarsi per il ritorno. Il tedesco è stato recuperato da una squadra mista di personale del soccorso alpino della Stazione di Palermo e dei vigili del fuoco, provato dalla disavventura ma in buone condizioni generali.

Deteneva un furgone con bici rubate, denunciato

PALERMO - La polizia ha denunciato un uomo per ricettazione. Nel suo furgone Ducato sono state trovate 12 bici rubate. Dopo alcune verifiche si è accertato che le bici sono state sottratte a singoli proprietari. Sarebbero state rivendute al mercato dell'usato che si svolge domenica mattina nello storico mercato.

Frana a Caronia, Gibiino: "Dopo 4 anni servono risposte"**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **26/08/2014**

Indietro

Martedì n. 3903 del 26/08/2014 - pag: 20

Frana a Caronia, Gibiino: "Dopo 4 anni servono risposte"

PALERMO - "Nel marzo 2010 una frana devastò Caronia e ancora oggi gli abitanti attendono che lo Stato li risarcisca. Ci troviamo nuovamente di fronte all'Italia che non vogliamo più, fatta di chiacchiere e burocrazia, amministrata da uno Stato esattore incapace di tutelare e sostenere i propri cittadini. Chiediamo che le famiglie siano subito messe in condizione di ricominciare una nuova vita. Pretendiamo altresì chiarezza su perché i cittadini siano rimasti al palo per ben 4 anni". Lo afferma il senatore Vincenzo Gibiino, coordinatore di Forza Italia in Sicilia. "La Pubblica amministrazione, così come la politica, deve imparare il valore della trasparenza e ad essere responsabile delle proprie inefficienze, dei propri errori. La Protezione civile intervenga con decisione - conclude - per risolvere il mistero degli incendi spontanei. Guardo con favore la visita di quest'oggi del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, ma lo invito subito ad agire, a fare quanto possibile per mettere in sicurezza il territorio e restituire serenità a una popolazione che oggi convive con la paura. Sabato mi recherò nel comune del messinese per manifestare la mia vicinanza alla popolazione, Forza Italia lavorerà perché giustizia sia fatta".

Gravi rischi con i tombini intasati

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 26/08/2014

Indietro

Martedì n. 3903 del 26/08/2014 - pag: 11

Gravi rischi con i tombini intasati

CATANIA?- Gli operai del Comune stanno lavorando in vista della pioggia per pulire dai detriti i tombini ed evitare che con le piogge possano nuovamente intasarsi. “Tutti ancora ricordiamo – ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile Luigi Bosco – le conseguenze della ‘bomba d'acqua’ che il 21 febbraio del 2013 colpì Catania: a causa anche dei tombini intasati le strade del centro storico diventarono fiumi e i torrenti, non ripuliti, strariparono, mettendo a rischio la vita dei cittadini. Perché certi fenomeni non si ripetano, occorre muoversi per tempo. Noi, su indicazione del sindaco Enzo Bianco, lo stiamo facendo da settimane”. È infatti in via di ultimazione la pulizia dei torrenti Forcile, Acquicella e Fontanarossa cominciata in giugno. I tecnici comunali hanno predisposto ispezioni nelle camere di raccolta sotterranee delle fognature ed è in fase avanzata la pulizia straordinaria delle caditoie, partita dal centro storico: via Etnea, asse dei viali, Pescheria, piazza Carlo Alberto.

“Nei primi di settembre – ha spiegato Bosco – questa fase sarà conclusa, ma continueremo con la pulizia ordinaria e, soprattutto, ripristineremo la “Squadra volante” del Servizio manutenzioni che lo scorso anno, con la collaborazione dei cittadini, fece un ottimo lavoro”. Quando scatterà l'allarme per le grandi piogge, infatti, sarà avviata una nuova pulizia per rimuovere tutto il materiale proveniente dalla zona pedemontana dell'Etna – foglie, detriti, ma anche spazzatura – che, trascinato dall'acqua, a Catania intaserà nuovamente le griglie che ricoprono le caditoie e le bocche di lupo collegate alla fognatura di acque bianche.

L'assessore Bosco ha concluso segnalando come complicazioni al servizio di pulizia straordinaria si siano verificate a causa dei furti delle grate delle caditoie, in particolare nella zona di viale Mario Rapisardi.

<§b

Edifici insicuri, sgombero o no? La battaglia finisce in tribunale**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **26/08/2014**

Indietro

Martedì n. 3903 del 26/08/2014 - pag: 11

Edifici insicuri, sgombero o no? La battaglia finisce in tribunale

CATANIA - Decine di famiglie rischiano di rimanere senza la propria casa. Succede a Catania, precisamente in via Furnari 31, dove ha sede un edificio definito "pericolante", all'interno del quale, da decenni, abitano numerose famiglie. Venti nuclei familiari che potrebbero rimanere senza un tetto sulla testa. Sul palazzo, infatti, pende un'ordinanza comunale di sgombero per questione di incolumità. Ordinanza emessa dal sindaco Bianco nel mese di luglio, in seguito a una nota inviata dal perito della ditta, la Ibis, che sta realizzando un edificio in via Passo Di Aci, proprio alle spalle di via Furnari. Una decisione contro la quale si sono mossi i residenti e che, attualmente, è sospesa grazie all'intercessione di due avvocati, Alessandro Pulvirenti e Ivan Maravigna che hanno presentato istanza di sospensione al Tar e che, a giorni, dovrebbero presentare un dettagliato ricorso per impedire lo sgombero dell'edificio.

A non aver convinto gli avvocati, infatti, le tempistiche con le quali, dopo decenni di immobilità, l'amministrazione comunale avrebbe deciso di procedere alla liberazione dello stabile dalle famiglie – che regolarmente pagano affitto e tasse – e il fatto che questa sia stata sollecitata da una nota inviata da un privato, la ditta che sta lavorando in via Passo di Aci appunto. "Il ricorso – spiegano Maravigna e Pulvirenti - si basa sul fatto che non esiste un pericolo imminente, esiste un fumus rappresentato da un direttore dei lavori, che a nostro avviso essendo parte interessata non poteva essere terzo, e una perizia, effettuata su incarico della curatela, che considera idoneo il palazzo dal punto di vista del rischio sismico, ma dice che ci sono delle anomalie strutturali nelle parti comuni".

La storia, per la verità lunga e travagliata, inizia negli anni Sessanta quando l'edificio viene eretto da una società – la ditta Fratelli Venezia – presentando però difformità mai sanate rispetto al progetto originale. Da allora, nonostante un'ordinanza di demolizione, non accade nulla. Fino ad aprile di quest'anno, quando Agostino Presutti, direttore dei lavori del cantiere di via Passo di Aci, invia al Comune una nota in cui parla di "potenzialità di collasso strutturale".

"Ci preoccupiamo solo della sicurezza delle famiglie" – aveva sottolineato il capo di Gabinetto, Massimo Rosso, in risposta alle proteste dei residenti. Ma l'iter è andato avanti fino alla pronuncia del Tar che, venerdì scorso, ha sospeso l'ordinanza di sgombero e dato tempo all'amministrazione comunale di presentare una relazione effettuata da uffici pubblici.

L'Amministrazione comunale, con una nota, ha "preso atto della decisione del Tar di sospendere temporaneamente lo sgombero degli abitanti del palazzo pericolante di via Furnari" affermando che "continuerà a seguire con estrema attenzione la vicenda". "Va comunque precisato – continua la nota - che se è vero che le pessime condizioni dell'edificio vennero segnalate da una nota di un tecnico privato, non risponde al vero l'affermazione che non furono effettuati successivi controlli da parte di pubblici uffici. Dopo la segnalazione, che risale all'inizio di aprile, furono infatti predisposti dal Comune sopralluoghi dei tecnici del servizio pubblica incolumità che confermarono l'esistenza di una grave situazione di pericolo. Successivamente fu effettuato un sopralluogo congiunto con la Polizia municipale e i funzionari delle Direzioni Ecologia e ambiente e Servizi sociali".

Melania Tanteri

Divampa un incendio in casa, 13enne intossicata

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Divampa un incendio in casa, 13enne intossicata"

Data: **26/08/2014**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Cronaca

Divampa un incendio in casa, 13enne intossicata

PALERMO - Una 13enne è ricoverata all'ospedale dei Bambini dopo essere rimasta intossicata nel corso di un incendio divampato nella propria casa allo Zen. I vigili del fuoco sono entrati in azione per spegnere il rogo che ha danneggiato l'appartamento. Non si conoscono le cause dell'incendio. La ragazzina assistita dai medici del 118 non sarebbe in pericolo di vita.

26 agosto 2014

Incendi, l'assessore regionale Spano: "Cittadini e istituzioni uniti per difendere l'Isola"**Sardegna oggi.it***"Incendi, l'assessore regionale Spano: "Cittadini e istituzioni uniti per difendere l'Isola""*Data: **25/08/2014**

Indietro

sabato, 23 agosto 2014

Incendi, l'assessore regionale Spano: "Cittadini e istituzioni uniti per difendere l'Isola"

L'esponente della Giunta Pigliaru che regge l'assessorato dell'Ambiente plaude all'opera di prevenzione di Corpo forestale e Carabinieri e invita i sardi "a difendere il proprio territorio anche dal fuoco".

CAGLIARI - "È doveroso ringraziare il corpo forestale e i carabinieri per la forte attività investigativa messa in atto congiuntamente contro gli incendiari". Così l'assessore regionale dell'Ambiente, Donatella Spano, che commenta le notizie sulle indagini in corso. "Gli incendi dolosi sono reati ambientali e come tali vale l'estensione del principio per cui chi inquina paga", prosegue l'esponente della Giunta Pigliaru, "mi rivolgo, perciò, a tutti i sardi affinché siano difensori del proprio territorio accanto alle istituzioni, adoperando ogni cautela anche per la prevenzione degli incendi e, in generale, vigilando su tutte le emergenze ambientali.

"Questa giunta", ricorda la Spano, "si è impegnata a utilizzare bene ogni risorsa per lo sviluppo della Sardegna, a partire dalla salvaguardia dell'integrità dell'ambiente per consegnarlo in dono alle generazioni future".

Fondi-alluvione, interviene Maninchedda: "Per Olbia 5 milioni e un tavolo permanente"**Sardegna oggi.it***"Fondi-alluvione, interviene Maninchedda: "Per Olbia 5 milioni e un tavolo permanente""*Data: **25/08/2014**

Indietro

sabato, 23 agosto 2014

Fondi-alluvione, interviene Maninchedda: "Per Olbia 5 milioni e un tavolo permanente"

L'assessore regionale dei Lavori Pubblici replica alle preoccupazioni mosse lunedì scorso dal sindaco di Olbia. "I 5 milioni stanziati sono liberamente programmabili dal Comune stesso".

CAGLIARI - "Questo Esecutivo ha incontrato due volte esponenti della Giunta di Olbia prima di ripartire le risorse dopo l'alluvione, ha costituito il tavolo interassessoriale per il Comune di Olbia e ha stanziato 5 milioni di euro affidandone la libera programmazione al comune stesso che, dunque, può, se crede, realizzare il piano di sicurezza sui canali di cui l'assessore Bacciu parla". Parole dell'assessore regionale dei Lavori Pubblici, Paolo Maninchedda, che replica così agli attacchi del sindaco di Olbia Gianni Giovannelli sul riparto dei fondi per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dall'alluvione dello scorso novembre, ricordando che "nell'ultima riunione del tavolo interassessoriale presso il Distretto idrografico, il rinvio al 16 settembre non è stato certo chiesto dalla Regione". Per quanto riguarda gli stanziamenti, Maninchedda incalza: "Fa piacere rilevare che l'assessore Bacciu si accorga che su 16 milioni stanziati dal 1996 ad oggi, cinque sono stati erogati da questa Giunta, in carica da appena cinque mesi. Fa anche piacere che lo stesso assessore confermi che sui 9 effettivamente versati, ben 3,6 non sono stati ancora spesi non certo per inadempienze regionali. Come pure piace constatare che il Comune ha deliberato sul rio Gadduresu, che è molto pericoloso, solo due settimane fa".

Il titolare dei Lavori Pubblici, rispetto al richiamo alla "leale collaborazione", invita poi a considerare i fatti. "La Regione ha incontrato l'Amministrazione e ha constatato che una prima ipotesi di stanziamento, 2 milioni, era giudicata insufficiente dal sindaco e ha provveduto a incrementarla fino a cinque, istituendo subito il tavolo e non traducendo minimamente tutto questo in attività propagandistica. Viceversa, il Comune di Olbia, partner della Regione in questo percorso, alla prima assemblea pubblica ha attaccato la Regione e minacciato la presentazione di esposti alla magistratura. Chi è stato sleale con chi?", si chiede Maninchedda. "Sui modelli di sviluppo adottati dalle diverse zone della Sardegna è lecito avere opinioni diverse. Io non condivido un modello di sviluppo urbanistico che violenti l'assetto idrografico di un territorio", conclude l'esponente della Giunta di Cagliari, "e trovo grave che il costo del ripristino delle condizioni di sicurezza ricada sulla finanza pubblica e non su chi ha prodotto le condizioni di rischio con le proprie scelte".

Cagliari, incendiata casa imprenditore: indagini carabinieri

| tiscali.notizie

Tiscali

"Cagliari, incendiata casa imprenditore: indagini carabinieri"

Data: **26/08/2014**

[Indietro](#)

Cagliari, incendiata casa imprenditore: indagini carabinieri

Adnkronos

Commenta

[Invia](#)

Cagliari, 25 ago. - (Adnkronos) - I carabinieri di Villasor (Ca) sono intervenuti in una abitazione del paese, di proprietà di un imprenditore edile, dove è stato appiccato un incendio domato dai vigili del fuoco. Le fiamme sono state estinte poco dopo aver danneggiato gravemente una camera da letto ma sono stati trovati dei panni imbevuti di benzina che hanno confermato la natura dolosa delle fiamme. I militari hanno avviato le indagini per risalire agli autori dell'incendio.

25 agosto 2014